

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Rilevamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina Per più inserzioni prezzi da concordarsi. Cent. 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardosco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LA RIFORMA ELETTORALE

Lo scrutinio di lista.

ROMA, 16 gennaio.
Discorriamo un po' della riforma elettorale dal momento che tutti ne discorrono, e che essa è diventata, come si suol dire, un tema all'ordine del giorno, e discorriamo richiamando i precedenti, per finire con notizie che ho potuto attingere a fonte sicura.

Ricorderete che la Commissione incaricata dall'esame del disegno di legge presentato dall'on. Pelloux dopo l'apertura della nuova sessione parlamentare per modificare alcune disposizioni della legge elettorale politica, nominò una sottocommissione composta dal suo presidente, on. Fili-Astolfone e degli on. Di San Giuliano e Di Broglio. La sottocommissione ebbe l'incarico di studiare le proposte del Governo, e, tenendo conto delle tendenze manifestatesi nel seno della Commissione, generalmente ostili a quel disegno, formulare gli emendamenti che reputasse necessari e riferirli. Ora mi consta che la sottocommissione è convocata per il 20 gennaio, in seguito alle premure dell'on. Pelloux, che, mentre prepara una riforma assai più larga, crede indispensabile intanto le modificazioni proposte alla legge vigente.

Quanto alle riforme che elaborerebbe l'on. Pelloux, mi viene assicurato da ottima fonte che esse sarebbero di due ordini: alcune (e le più urgenti) per stabilire nuove garanzie sui procedimenti elettorali, cioè la correzione delle liste, le iscrizioni degli elettori, i modi di votazione, ecc.; altre per lo scrutinio di lista.

Quanto alle prime, si vorrebbe adottare un metodo che rappresentasse un *quid medium* fra il sistema belga ed il sistema inglese, secondo cui ogni candidatura politica dovrebbe essere presentata alcuni giorni prima delle elezioni, e gli elettori voterrebbero apponendo un segno sulle schede a nomi stampati, da non potersi variare senza nullità. Le schede vorrebbero apparecchiate e fatte distribuire dal presidente del primo seggio, magistrato sempre, che verrebbe designato dieci o quindici giorni prima delle elezioni stesse. Così oltre a garantire più efficacemente le elezioni contro i brogli e le frodi della urna, si darebbe anche un modo molto semplice di evitare le votazioni di persona ineligibili o incompatibili. La questione del domicilio degli elettori non sarebbe toccata, poiché le ragioni che giustamente si invocano per le elezioni amministrative non possono egualmente invocarsi per le politiche.

Quanto alle seconde riforme, se le mie informazioni sono esatte, il progetto di Pelloux per lo scrutinio di lista nelle elezioni politiche si avvierebbe molto alle idee svolte in proposito dagli on. Giolitti e Di Rudini. L'onorevole Giolitti proponeva lo scrupolo per provincia, vale a dire 60 collegi elettorali; Di Rudini invece proponeva lo scrutinio per regione, cioè 16 grandi collegi. L'on. Pelloux invece proporrebbe una via di mezzo, cioè 35 grandi collegi, e proporrebbe inoltre di elevare la proporzione tra deputati ed elettori; attualmente essa è di 50,000 elettori per un deputato; il progetto Pelloux invece stabilirebbe la proporzione di 60 e 85 mila elettori per deputato.

Il numero dei deputati non verrebbe diminuito, poiché oggi la popolazione d'Italia supera i 30 milioni, ciò che comporterebbe per lo meno 500 deputati. Ma, chocché sia di questi e di altri particolari della riforma, il fatto vero è che essa è sul tappeto nei Consigli del Governo, come, del resto, sono sullo stesso tappeto le leggi attinenti al diritto di associazione, alla libertà di stampa e in genere ai diritti statutari, i quali l'on. Pelloux, liberato sincero, intende difendere dagli eccessi della licenza, in armonia con le mutate condizioni del paese.

Soltanto è da vedere come sarà possibile di assicurare loro il favore del Parlamento e quello della Camera, in special modo, a un ordine di riforme che, forse anche più dei provvedimenti finanziari, divide nelle forme più curiose la maggioranza.

Perché non è un mistero per alcuno che le leggi per l'associazione, la stampa, ecc., troveranno concordi a volerlo e votarle, dai capi della Camera, gli on. Di Rudini, Sonnino, Prinetti; mentre la riforma elettorale, a cui è assicurato il favore degli on. Zanardelli o Giolitti, non può fare sicuro assegnamento su tutti quegli altri.

Situazione curiosa, delicata, che l'on. Pelloux non si dissimula, ma che non lo arresta nei propositi delle riforme, tra cui in *capite libri* quella elettorale. Ad essa tiene sommatamente e non a torto il capo del Governo; ma questa riforma, difficile per sé, lo diventa anche di più quando si considerino le opposte correnti che la si agitano dintorno, e gli scogli che, per entrare in porto, dovrà superare.

NUOVI SCANDALI FRA SCIOIANI E TIRGILI

La « Stefani » comunica da Massaua, 17:

« Sono nuovamente avvenuti, fra lo sforzo di Maconnen e quelle di Mangascia, altri scontri sfavorevoli a Maconnen.

Nel combattimento dell'11 gennaio Maconnen ebbe sensibili perdite.

Sembra che i capi scioiani insistano per attaccare, mentre Maconnen propenderebbe a temporeggiare.

Dicesi che abbia intavolato nuove trattative di pace.

Intanto è giunto ad Axum il Novraid dell'Amara. La sua venuta potrebbe giovare alla causa di Maconnen ».

Un Concilio ecumenico

Riforme nella chiesa cattolica.

Telegrafano da Roma alla *Provincia di Brescia*:

« Da fonte autorevolissima si afferma essere probabile che prima della fine del secolo, o nei primi mesi del 1900, venga convocato dal Papa un Concilio ecumenico a Roma.

Scopo di questo Concilio sarebbe prima di tutto di proclamare un nuovo dogma, sul quale per ora si mantiene il segreto, e in secondo luogo di esaminare alcune riforme, che dovrebbero essere introdotte nella chiesa cattolica, per mettere questa in armonia col progresso moderno e coi mutati bisogni della società.

Il Concilio naturalmente si terrebbe a Roma, nella Chiesa di S. Pietro, e vi prenderebbero parte tutti i vescovi ed arcivescovi della cristianità ».

Tumulti e vandalismi studenteschi

Palermo 17. — Gli studenti, irritati per la negata sessione di esami in marzo, tumultuano commettendo gravi disordini, emettendo urla e fischi, rompendo vetri, fanali, attaccapanni, tavole e sedie, compiendo una vera devastazione.

Tentarono anche di incendiare le cattedre e devastarono il casotto del portinaio.

Mediante l'intervento della forza è ritornata la calma; ma l'Università è chiusa e fu convocato d'urgenza il Consiglio accademico.

La querela del vescovo Bonomelli

Scrivono da Torino:

« Corre voce negli ambulatori del tribunale che a febbraio verrà mossa a ruota la causa intentata da monsignor Bonomelli, vescovo di Crononea, contro la *Stampa* e due signori milanesi, per la nota corrispondenza da Milano, pubblicata sul giornale del senatore Roux.

Ma molti assicurano che monsignor Bonomelli sia stato insistentemente pregato dalle autorità ecclesiastiche di rinunciare a dar corso alla querela, e ciò perché la discussione potrebbe rivelare alcuni particolari sulle infammettente del cardinal Ferraris, arcivescovo di Milano, che il mondo clericale desidera non escano dalla cerchia sua ».

L'idea d'un'alleanza franco-germanica

Parigi 17. — Ernesto Daudet, nei *Gaulois*, constata che l'idea d'un'alleanza con la Germania va guadagnando terreno in Francia; racconta che un ministro francese non molto tempo fa disse testualmente: « Fra la Germania e noi la politica del broncio è già passata; io per conto mio sono pronto ad offrire la mia cooperazione ed il mio

consiglio in tutte le questioni nelle quali la Germania o la Francia possono procedere in buona armonia ».

Naturalmente però un'alleanza effettiva deve essere fondata su dei patti reciproci. Daudet soggiunge affermarsi nei circoli bene informati, che la Russia stessa si è assunto il compito di avviare le prime pratiche con la Germania per agevolare la riconciliazione con la Francia.

Germania e Stati Uniti alle Filippine

Telegrafano da Londra alla *Tribuna*:

« Malgrado le smontate ufficiose, i sospetti che la Germania intrighi alle Filippine, si continuano a diffondere agli Stati Uniti.

Il senatore Borre, parlando al Senato di Washington della questione delle Filippine, accennando agli intrighi tedeschi, esclamò: « Può darsi che dobbiamo difenderci e scudisciare la Germania, come abbiamo fatto per la Spagna? » E il Senato lo applaudì freneticamente.

Intanto Mac Kinley ha deciso di nominare una Commissione incaricata di studiare la linea di condotta da tenersi dagli Stati Uniti riguardo alle Filippine ».

Un nuovo metodo per guarire la tubercolosi

Londra 17. — L'elettrocista Tessier, dimorante in America, dice di aver trovato il modo di guarire radicalmente la tubercolosi facendo passare per l'organismo dell'ammalato, senza che l'individuo se ne renda, una potentissima corrente elettrica, la quale ucciderebbe i bacilli della tubercolosi, necrotizzando i tessuti intaccati dai microorganismi.

Una riforma necessaria

Sentite! il salotto tiepido, sfarzosamente illuminato, era splendido: lo signore elegante, bello, gentile. Si faceva musica, e sul leggio aperto, Wagner, Beethoven, Chopin, Haendel e Schumann, aspettavano *leur tour*. Tra due pagine classiche molto scelte, molto difficili, qualche signorina cantava una romanza con voce dispetta e con abbastanza buon metodo.

Poi, cessata la musica e finita la romanza, silenzio profondo: nessuno più apriva bocca.

Non che una suggestione reciproca impedisse alla conversazione di svolgersi; ma, Dio mio! mancavano i soggetti!

Tutte le banalità erano già state esaurite: si conosceva ormai lo stato di salute di tutti i membri della famiglia che avevano un rappresentante in quel salotto, si sapeva che la signora C... aveva comandato una nuova toletta, e che la signora E... si era annoiata a torto.

Anche avevamo esaurito tutto il ro-

portorio esclamativo sull'intensità del freddo, ed erano state ascoltate religiosamente le predizioni della signora L... sul prossimo cambiamento del tempo.

Dunque?

Silenzio generale nel quale s'incrociavano a tratti due sguardi simpatici e si ricambiava un sorriso discreto. Poi, di nuovo musica. E tutta la serata passò così, senza scambiare una sola frase che valesse la pena d'aprir la bocca.

È strano, vero, che in un'adunanza di signore intelligenti, di signorine colte e gentili, non si seppe di che parlare? Eppure il fatto non è isolato, o, volendo esser sinceri, ognuno di noi dovrebbe confessare d'esser già trovato più di una volta in uno di questi salotti, anche eleganti, dove si fa la cura del silenzio, per non dire e per non provocare delle banalità.

« Gli è che — non se ne offenda la lettrice — quantunque colta e intelligente, manca proprio nella nostra società femminile quell'arte speciale, graziosa e difficile di rendere la conversazione interessante e seria, di saper parlare di tutto un po', arte che sarebbe alle signore un carattere così intellettuale e fine, e saprebbe trattenere sulle nostre cause anche quei signori che spesso disertano il salotto domestico col Caffè, forti della scusa che i nostri discorsi li annoiano.

E, a forza di osservare il fatto, mi sono fermata a pensarne il perché, e credo di averlo trovato.

Bisogna risalire alle scuole.

Le nostre figlie non sanno, o non osano parlare perché non abbiamo completamente sbagliato l'indirizzo e il programma dell'insegnamento femminile.

Si ha dimenticato che la scuola non può essere scolorita a sé stessa, ma preparazione alla vita, e che perciò deve mettere le nostre signorine in grado di saper continuare da sé la propria istruzione ed educazione, anche quando i corsi prescritti saranno finiti. Soprattutto deve dare la passione dello studio e un giusto criterio di scelta.

Ora, ciò non è assolutamente.

Nelle scuole costrette di *perfezionamento*, s'insegna di tutto un po': aritmetica, storia, geografia, francese, inglese, canto, ginnastica e letteratura.

Sicura, c'è anche la pretesa d'insegnare letteratura. E sul tavolino di molta signorina, io ho trovato Omero, Virgilio, Dante, il Tasso, l'Ariosto.

Sapete? Si spiega la *Divina Commedia* a queste signorine che fanno delle composizioni meno che elementari, a queste bimbe affatto degne di storia, di letteratura antica, di geografia astronomica, di tutto ciò che insomma è assolutamente indispensabile, non dico per gustare, ma appena appena per comprendere l'altissimo poeta e il profundissimo poema.

(26) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-TIRATINI

VALERIANO

S'allontanarono dal castello, ed Evelina, salita in groppa ad un elegante cavallo bianco, diede un respiro, ma non sorrise più per quanto durò il tragitto. Entrarono nella città a notte fatta, e la fanciulla per certo suppone, che a mente umana non potessero essere palei i suoi segreti pensieri, quel rancore che ella sentiva ai defunti e crudeli feudatari. Ma no! mentre si recava all'oratorio, per raggiungere Dionisia e unirsi a lei nella preghiera, s'imbatte in Valeriano.

Egli si arresta, non le cede il passo e la contempla in modo indefinibile. In quello sguardo vi è rammarico, vi è l'espressione cupa del livore, temperata da un'altra passione, più potente dell'ira.

— Evelina... — mormora poscia il barone, cedendole il passo — pregato Dio questa sera per tutti quelli che hanno usato prepotenze, e non vogliate esordire il vostro rancore fino agli innocenti, ai puri!

La giovane aprì gli occhi, e li abbassò subito avvilita.

— Potessi comprendervi... — rispose. — Ah! Evelina! malgrado la vostra bellezza cui nulla offesa, i sentimenti avversi a noi trapelano dai vostri occhi cruciati! Sì... i nostri antichi dovevano reprimere i ribelli, soffocare le insubordinazioni dei potenti, che li avrebbero soverchiati e distrutti. Ma chi non vi dice che se necessità di tempi li costringe, ad atti crudeli, non fossero pur degni sempre di rispetto? Purtroppo — continuò Valeriano con un sospiro — purtroppo ogni famiglia di grandi ha la sua storia sinistra! Ma... come avranno espiato! La ricordate, Evelina, le rughe profonde di certi antenati, le labbra livide, senza sorriso, gli occhi spenti per non aver mai potuto versare lagrime soavi?

— Valeriano! come potete affermare tali cose?... Io nulla feci, nulla dissi.

— Io solo v'ho indovinata, quando con lo sguardo fisso sul trabocchetto impallidivate di sdegno; il disgusto ferveva in voi! Io ne fui grandemente offeso, per me, per i miei, perché voi avete tutti giudicati e condannati.

— È vero, è vero — singhiozzò Evelina.

— Un pensiero non attraversa la vostra mente, che non lo scopra; non so perché, anche senza volerlo, intendo tutti i moti più segreti del vostro cuore! È un bene per voi?... È un male?... non lo so nemmeno io: quest'oggi vi ho giudicata severa, ribelle, incrollabile nella convinzione. Oh! — proseguì il barone con voce insinuante — non lasciate cadere nell'animo vostro sentimenti o-

stili, sinteti elementari pel lugubre passato... la sua luce sinistra non irraggia fino a noi!

Evelina non osa più ribattere, e stendo la destra a Valeriano in segno di pace, di oblio. Egli porta con rispetto quella bianca mano alla labbra, e poco dopo i suoi passi rimbombano per i lunghi corridoi quasi bui.

La fanciulla raggiunse nell'oratorio Dionisia, s'inginocchiò affranta per pregare, ma la sua mente vagò astratta fra cielo e terra. « Perché — chissà — se stessa — né l'amica, né Evarardo m'osservarono, e la mia pena fu solo indovinata da Valeriano? Dov'era egli mai quando? chissà sull'abisso, rivedeva il passato e le vittime immolate senza pietà?... dov'era mai quell'uomo? Chissà il capo umiliata, e proseguì a riflettere: « È soppo annoverarmi ogni battito del cuore, domò la mia ragione, mi riconciliò coi suoi, obbligandomi ad amare il presente, il passato; dovetti piangere, abbassare con lusinga lo sguardo! Ma non debbo sorprendermi di ciò, non è egli un fratello per me? »

Raccolta, tornava indietro... rifaceva la sua vita innocente, e sempre trovava la fantascia, ma leale figura di Valeriano, nei suoi ricordi. Fra lei e Dionisia s'introdusse di soppiatto il fanciullo, o man mano ch'esse cresceva, egli pure ingrandiva per salire rapidamente all'alta posizione; dovuta ai suoi pregi reali. Lo vide semplice collegiale, diplomatico, poi deputato. Trovò giusto che divenisse sposo di una principessa di sangue reale. Valeriano

sempre emergeva, nella sua immaginazione, fra i Kendor, come aquila che spinge lungi, ben lungi il suo volo.

XVI.

Meno qualche passeggero turbamento, a cui deve pur soggiacere la creatura umana tra luoghi deserti, non vi erano state fino allora scene spiacevoli, né tristi incidenti; in quei viaggi alpini. Negli ultimi tre giorni destinati a quelle escursioni, il barone Evarardo propose una salita sul Monte Baldo.

Dovevano recarsi a Mori per poi proseguire; solo al terzo di avrebbero potuto essere di ritorno a Trento, giusto a tempo per prepararsi a ricevere degnamente l'illustre fidanzata di Valeriano.

Fausta sola non era allegra e bene in forza, forse perché l'attenzione di Volfgang pareva spesso rivolta a Evelina Steno.

I disagi inevitabili delle salite, i venti, le improvvise bufere, invecchiavano la nobile zia di qualche anno, facevano impallidire Fausta e Dionisia. Ma Evelina possedeva tale bellezza da sfidare i rapidi cambiamenti di temperatura ed il freddo delle brevi notti nelle capanne male difese. I suoi capelli s'arreciavano in lucidissime anella, le guancie serbavano sempre il lieve incarnato di una rosa. Incarnato di esposti alle inclemenze dell'aria mattutina, essa era pronta a salutare il sorgere dell'aurore, ed appariva agli occhi dei Kendor come la fata delle rupi trentine. E quando Evarardo vedeva sporgere la

sua snella persona sugli abissi, tremava di orrore; Volfgang l'armoniosa pallido di sgomento, a dispetto di Fausta, e Valeriano implorava con un lungo sguardo!

Passando per la bella borgata di Bronticono, vollero recarsi alla chiesa, sì poetica nel suo stile semplice ed antico e col suo porticato esterno. Il vecchio campanile, in deplorabile stato, raccontava tutta una lunga storia d'indifferenza e d'incuria! Dalla chiesa usciva a frotte il popolo che aveva ascoltato la prima messa, ma gli occhi di quella rozza folla si convergono ad un punto solo... al volto di Evelina! I piccoli fanciulli le sorridevano, le vecchie ammiccavano stupite, le giovani passavano oltre vergognosa, trovandosi forse troppo bruno al di lei confronto; e l'aristocratica comitiva dovette sopportare i commenti e i giudizi sulle varie persone; fino a quel prossimo albergo. Quale albergo!

Il pavimento sconnesso; all'ingiro pancioni ed alti sgabelli di legno scuro, per sedili, che si reggono male in piedi; le moraglio nude e scrostate sudano continuamente, come un ammalato di febbre. Altro che castelli!... altro che arazzi sulle pareti e le lunghe tavole intagliate!...

Anche quei nobili sentivano l'uggia della povertà, ed appressavano con esitanza alla bocca delle vivande mal condite e dure.

(Continua.)

Studiano un canto intero del Paradiso, magari, e se chiodate loro qual è il significato morale e filosofico della cantica, vi restano a bocca aperta, e se domandate quale sia il valore storico di quell'opera, che è sintesi completa del Medio Evo, vi sorridono e vi guardano stupiti.

O mio povero Dante! Non è tutto lo studio della letteratura, in questi corsi di perfezionamento, si compendia tutto nel fare riassunti. Ho qui sotto gli occhi certi quaderni dell'anno in corso, scritti fitto fitto, con una minuta scrittura nervosa; sono tutti dall'Iliade, della Divina Commedia della Gerusalemme, dell'Orlando.

Un lavoro enorme, che ha preso buona parte dell'anno, che ha torturato e stancato la mente di una povera bimba, e certo le avrà fatto odiare la letteratura.

Oh, il delitto! Odiare la letteratura! Tutto ciò che esiste di più bello, di più ideale! Lo specchio di una nazione, la prima, o, dirai quasi, la sola arte: certo, quella che con la musica, più si addice a una donna, e che tanto infuocasse sull'indirizzo della vita femminile.

Ma, la povera bimba, di cui ho visto i quaderni ha ragione. Che cosa importa a lei dei troiani, di Angelica o di Armida? Che gliene cale della stranezza di Orlando e delle avventure dei paladini di Carlo Magno? Essa è nauseata di quel lavoro improbo, arido, stecchito, quale il fare riassunti di opere non interamente lette, non comprese, non gustate.

Dire come dovrebbe essere redatto un programma di insegnamento della letteratura nelle scuole femminili, è cosa ardua, più che ardua, e certo non si addice a me.

Io so però, che se insegnassi, vorrei in questi corsi di perfezionamento, tanto utili, dare un gran campo alla cultura letteraria, che riassume tutto, e impararla in modo da innamorare le mie allieve di questa altissima fra le arti.

Non s'atti, ma lettura; e, prima ancora, un concetto chiaro di ciò che sia letteratura e delle principali sue forme. Non mesi interi perduti sopra un'epopea indissolubilmente splendida, ma troppo ardua per certe menti; sibbene conoscenza profonda delle manifestazioni letterarie moderne che sono pur quelle dell'avvenire. La drammatica, il romanzo, la lirica, la prosa.

Quanto alle altre forme, poiché non si può certo studiarle interamente, vorrei darne un'idea generale, con una specie di eleico dei maggiori cultori. E non limitarmi agli italiani.

L'arte non ha confini e non conosce rivalità.

Perché accanto agli antichi e ai nostri sommi poeti epici, non si potrà mettere Camden, e Milton e Klopstock? E Machiavelli si offenderebbe forse di vedersi in compagnia di Erodoto, di Senofonte, di Tacito, di Tito Livio, oppure rifiuterebbe Macaulay e Carlyle, perché inglesi, o il Thiers perché francese e moderno?

Eppoi, come dissi, la drammatica; ma tutto il grande svolgersi di questa altissima fra le manifestazioni del pensiero umano, attraverso i secoli: dall'arte di Eschilo, di Sofocle, di Euripide, all'Orchestra dei comici di Plauto e Terenzio; alle sacre rappresentazioni; dalle forme medioevali semplici, rozze, improvvisate, alla commedia vera di Machiavelli, alla grande riforma del settecento, al sorgere del melodramma, via via, attraverso i secoli, coi grandi maestri italiani e stranieri: Machiavelli, Gozzi, e Goldoni con Shakespeare, e Molière e Lopez de Vega; Alfieri con Schiller e Goethe e Oppenhe e Racine; poi il trionfo della musica; i nostri grandi maestri, che una sciocca moda vuol detronizzare per sostituirvi le nebulose e fredde armonie nordiche; e infine il contemporaneo.

Perché non si fa a Paolo Ferrari, al Giacomini, al Praga, al Rovetta, al Sudermann, all'Ibsen, all'Hauptmann, a Fjeld, a Björson, l'onore di nominarli nelle nostre scuole? Certo la cosa è delicata; bisogna aver molto tatto e stoffato, per potersi parlare con giusta misura, ma è dovere sacrosanto, di un bravo insegnante, di leggere molto e di tenerci al corrente di quanto succede nel campo dell'arte. E almeno sarebbe riabilitato un po' il teatro di prosa, ora tanto sprezzato e negletto, perché non conosciuto, e sarebbe questa opera altamente morale e meritoria, perché, non nel melodramma, ma nel dramma soltanto, è drammatica vera.

E il romanzo infine; anche questo ha una storia, un cammino, un trionfo: e poiché gran parte dell'avvenire è pur lui, bisogna pur conoscerlo e farlo conoscere; anche qui perché limitarsi al

Mauzoni, al d'Azoglio, al Cantù? Ma dopo il romanzo storico è sorto il verista; c'è d'aver paura a nominare Flaubert e Zola, Verga e Capuana? Ma via! Non dico di darli in mano alle fanciulle, dico che assottinatamente devono conoscerne l'esistenza. E il romanzo sociale di Bellamy, e il romanzo d'intrigo dei francesi, e il misticismo dei russi, e lo psicologico che ormai tiene il campo in tutte le nazioni, non si possono assolutamente più tacere.

Mio Dio! Pensare che questo signorino, che escono oggi dai corsi di perfezionamento, appena appena conoscono Giosué Carducci.

Ah, per carità! quanto c'è da riformare.

Il soggetto esigerebbe uno spazio ben maggiore di quello che mi è concesso, soprattutto per dimostrare che la riforma non dovrebbe limitarsi al campo letterario, ma estendersi anche alla storia, alla geografia, alla morale.

La base è questa, bisogna essere meno stretti e meno pedanti nell'insegnamento: molto lati, molto universali e molto moderni.

Noi non siamo d'ieri. Viviamo oggi e, ci prepariamo per domani. E a questo domani bisogna andare incontro cogli occhi pieni di luce, certi di ciò che abbiamo sommato, sicuri di quello che raccoglieremo.

Non dubitate, questa riforma non farà male: si può spiegare letteratura italiana e straniera, antica e moderna, si possono trattare tutte le questioni morali più delicate, senza offendere momentaneamente la virginità della mente e del cuore.

E sapete quale sarebbe il profitto? Le nostre figlie saprebbero scegliersi un buon libro col proprio criterio, senza bisogno di cento consigli, saprebbero gustare tutte le bellezze vere di un volume, di un periodico, di un'opera drammatica, e giudicarsi con alto buon senso e con una certa autorità, o invece di nutrirsi di chimere, saprebbero occupare mente e cuore in pensieri e sentimenti alti, nobili, buoni.

Oh il bel sogno! E come sarebbero più amabili le nostre signorine! E che future signore colte ed interessanti diventerebbero! Non caprei solo di offrire dai liquori e dalla musica ai loro amici, ma anche di sostenere una conversazione seria e profonda e all'uopo una discussione brillante.

Flavia Steno.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. In fatto di verità, forse nessuno ancora è stato abbastanza veritiero.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato. Per preservare gli oggetti di cuoio dalla muffa, si spalmi di quando in quando con essenza di leucina.

La sanga. Monoverbo.

GARA

Spiegazione del logogrifo precedente. ZANNA - RAGNO - ARINGA - IGNORANZA.

Per finire. In Tribunale. Il presidente, con tono amorevole a un imputato, che è una vecchia conoscenza: «Sicché dall'ultima volta che ci siamo visti non vi siete ancora corretto? L'imputato sullo stesso tono bonario: «E lei, signor presidente, non è stato ancora promosso consigliere?»

PROVINCIA

S. Giorgio Nogaro, 17 gennaio. Cose del Comune di Carliano.

Noi non ci curiamo gran fatto di investigare se sia esatta l'asserzione del sig. To sul Giornale di Udine di ieri, la quale stabilirebbe che tanto l'apposita Commissione di spoglio quanto il Consiglio di Carliano, abbiano scelto a segretario del proprio paese il signor G. Macciorelli tra 18 concorrenti, colla sola guida delle informazioni ricevute dal suo pivato di Toscana e non con quella dei suoi titoli professionali.

Noi invece non mettiamo dubbio che il criterio principale nella carvita non sia stato la prevalenza dei suoi requisiti amministrativi, e le assicurazioni morali, non potendosi supporre che il Municipio di Carliano — non additato come esemplare — appena uscito del pelago alla riva, si sia di nuovo imbarcato alla leggera fra le stesse onde, senza bussola.

La Prefettura di Udine, per quanto indifferente ai reclami passati di tanti, deve saperne qualche cosa, e sarà lieta con noi che si sia mutato il perno della cosa pubblica di Carliano, e saranno forse assai curiosi di verificare la nuova potta col nuovo nocchiero, o se resterà

sempre la fin qui seguita, cioè se i vecchi torti sono proprio tutti impietabili al segretario cessato o per avventura in parte al sindaco attuale.

Facciamo voti anche una buona volta lo cose rientrino in carreggiata, e si comprenda dagli elettori di Carliano, e da chi li ispira, l'ingiustizia e il danno di escludere dal Consiglio gli aventi i maggiori diritti nel Comune, cioè i maggiori proprietari di Carliano, perché rimoranti fuori del paese; e come sia davvero eccezionale che quel sindaco si trovi sempre in aperta opposizione coi legittimi diritti e coi legni dei contribuenti danneggiati nei loro fondi, sistematicamente finora abbandonati alle grida dei contravventori, senza dare ascolto a reclami e senza provvedere di conformità.

Palmanova, 17 gennaio.

Carnevale — Ospina economica.

Abbastanza animata fu la festa da ballo in sala «Apollo»: buon numero di giovanotti, è, caso strano, non molte ballerine.

Discututa la prima festa a Trivignano sebbene ricorresse la festa del Nome di Gesù, motivo per quale a Jalmico fu sospeso il ballo.

È certo che domenica ci sarà assai più concorso; tanto più che quest'anno il Carnevale è breve e chi ha voglia di divertirsi non bisogna che perda tempo.

Grande aspettativa per il primo Veglione che, come vi scrissi, avrà luogo al nostro «Gustavo Modena» sabato 23 corrente.

Nel mese di dicembre u. s. furono vendute dalla nostra Cucina economica 1976 minstre, 61 razioni di carne, 121 salsiccie, 925 panini totale 3088 razioni, per un importo di lire 265.40.

In tutto l'anno 1898 furono consumate 24,344 minstre, 621 razioni di carne, 2858 salsiccie e 14,324 panini. In tutto razioni 41,947, che importano lire 3509.55.

Furono distribuite gratis in tutto l'anno 1180 minstre ai poveri.

È una istituzione buona, che provvede alle classi diseredate. E qui devo una viva lode ai benemeriti preposti alla Cucina.

UDINE

L'insegnamento commerciale e l'on. Pascolato. Il Comitato permanente internazionale per i Congressi per l'insegnamento commerciale, che ha sede a Parigi, ha approvato il programma del prossimo Congresso di Venezia, che sarà pubblicato fra breve.

Ha chiamato a rappresentanti italiani nel Comitato permanente medesimo, l'on. avv. Alessandro Pascolato ed il prof. Eduardo Vivanti, presidente e segretario del Comitato ordinatore del Congresso di Venezia.

L'Associazione tra i ragionieri del Friuli tenne domenica p. p. la sua annuale assemblea sotto la presidenza del prof. rag. Giorgio Marchosini, benemerito presidente.

In breve sarà presentato in Parlamento un progetto di legge per disciplinare la professione, ed all'intento ch'esso venga sollecitamente approvato la Delegation Nazionale dei Collegi di ragionieri d'Italia, sedente in Roma, ha nominato una Commissione permanente di sette membri, tra cui tre deputati al Parlamento; uno dei quali è l'on. Morpurgo, delegato del Friuli.

Al sodalizio, che in pochi anni di esistenza ha già reso buoni servizi e si è bene consolidato, i nostri rallegramenti ed i migliori voti per l'avvenire.

LODI ALLA NOSTRA PROVINCIA per i miglioramenti della razza bovina.

Abbiamo sotto'occhi la puntata del Bollettino ufficiale delle notizie agrarie contenente la relazione della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra privati e di quello fra i Corpi morali per l'innalzamento degli animali bovini in occasione dell'Esposizione generale di Torino nell'anno 1898.

La Provincia di Udine (Deputazione provinciale) è l'unica del Veneto che abbia riportato un premio a quel concorso; ed ecco ciò che dice la relazione:

«Fra le pubbliche amministrazioni è questa un esempio piuttosto unico che raro, per quanto essa ha operato in circa 30 anni a vantaggio del risorgimento agricolo e zootecnico di quella provincia. Fin dal 1869 il grave problema fu oggetto di accurato studio e da questo ebbero poi origine i saggi provvedimenti che prepararono mano mano l'osito fortunato ormai già evidente. Ed il grande merito di quell'amministrazione sta nell'aver guardato il

problema nei suoi molteplici aspetti, e nell'aver fin dall'inizio informata l'azione sua alla complessità del problema stesso.

«Inanzi tutto rivolse le sue cure al bisogno più urgente, e provvide con numerose importazioni di tori a regolare il servizio di monta nelle tre zone della provincia, attendendosi, per la scelta della razza, ai pareri delle persone competenti ed ai voti di autorevoli congressi.

«Ma alla onestà di coloro che avevano studiato il complesso problema non era sfuggito che per raggiungere l'intento, occorrevano altri provvedimenti di ordine più generale e più consonanti al compito di una pubblica amministrazione.

«Fra tutti gli altri titoli che hanno reso benemerito la Deputazione provinciale di Udine, uno dei più importanti è il servizio veterinario, al quale si deve in gran parte l'osito fortunato degli altri provvedimenti.

«L'azione duratura dei veterinari distrettuali o l'inflessibile apostolato del distinto, instancabile e veramente benemerito dott. cav. G. B. Romano, che è a capo di questo servizio, hanno contribuito non poco al progresso zootecnico di quella provincia.

«All'attività di questi funzionari, coadiuvati dalla efficace cooperazione della benemerita Associazione agraria friulana e della r. Scuola agraria di Pozzuolo, si deve l'attiva e diffusa propaganda fatta in quella provincia per mezzo di conferenze, congressi, esposizioni, pubblicazioni periodiche e popolari. E tutto ciò torna sempre a merito dell'amministrazione provinciale, che ha saputo opportunamente attuare e coordinare tutti i mezzi occorrenti, tutti i mezzi diretti e indiretti, per l'obiettivo essenziale che informava il suo programma.

«Relativamente ai risultati ottenuti non occorre spendere molte parole. Il miglioramento del bestiame bovino nel Friuli ormai è un fatto notorio, che fu già rilevato in altri precedenti concorsi, e certamente avrebbe ricevuto un'altra solenne sanzione nella Mostra zootecnica di Torino, se, per motivi giustificati nella domanda, non fosse mancata in quella Mostra qualche rappresentanza dell'attuale produzione bovina friulana.

«Una conseguenza, però, che agglunge maggior valore al successo, sta nel fatto che ormai va determinandosi un crescente risveglio delle iniziative private, le quali fra non molto consentiranno alla benemerita amministrazione di rendere sempre più indiretta la sua ingerenza, limitandola a quei provvedimenti di ordine generale che escono dagli angusti confini dell'azione privata.

«In questi ultimi anni, oltre ai tori importati per mezzo della Provincia, molti capi friburghesi e del Simmenthal, di entrambi i sessi, sono stati importati direttamente dagli allevatori, i quali non esitano a pagare anche prezzi rilevanti per questi riproduttori, che tanto hanno influito sul miglioramento del bestiame locale.

Concorso. Si è aperto il concorso a 45 posti di segretari nelle Intendenze di finanza; gli esami, per iscritto, avranno luogo dal 20 al 23 marzo.

Notizie per gli emigranti.

Dal Bollettino del Ministero degli affari esteri. (Dicembre 1898).

Emigrazione agli Stati settentrionali del Brasile.

Il regio ministero dell'interno ha diretto alle regie prefetture, addì 3 corrente dicembre, la circolare seguente: «Con circolare 8 agosto 1898, n. 11900-B/150824, questo ministero ebbe a proibire ogni operazione di emigrazione per l'America del Nord pagata da quel governo o da privati speculatori, avuto riguardo alle tristi condizioni nelle quali si sarebbero trovati colà i nostri operai e coloni.

«Ora, essendo risultato che nelle identiche condizioni essi si troverebbero negli Stati di Alagoas, Amazzoni, Bahia, Ceará, Maranhão, Paraíba, Pernambuco, Piahy, Sergipe e Rio Grande do Norte; questo ministero ha determinato di estendere, in massima, la proibizione, di cui trattasi, anche agli Stati suddetti.

«Si pregano le SS. LL. di notificare tale divieto agli agenti di emigrazione giusta gli articoli 19 lettera B della legge 30 dicembre 1888, n. 5366 e 30 del regolamento 30 giugno 1892, n. 39 per l'esecuzione della legge stessa.

gli effetti dell'articolo 17 del regolamento suddetto.

Emigrazione al Granducato di Baden.

(Rapporto del cav. Otto Bornhausen, regio console generale in Mannheim).

Nel Granducato di Baden, come negli altri Stati germanici, la autorità tendono ad usare un maggior rigore nell'esigere che gli stranieri, aventi residenza in paese siano muniti di regolari documenti d'identità. Ora, il documento che meglio risponderebbe allo scopo sarebbe il passaporto per l'estero.

Disgraziatamente gli operai italiani hanno, in grande maggioranza, la pessima abitudine di munirsi, quando partono dal regno per una campagna di lavoro, del semplice passaporto per l'interno, che le autorità estere non riconoscono; da ciò deriva al titolare una quantità di noie, con grande perdita di tempo, poiché egli trova di difficoltà a procurarsi il passaporto per l'estero, ricorrendo al regio consolato italiano.

Aggiungasi che l'emigrante, quando è un iscritto di leva e deve far compilare nella regia cancelleria consolare atti da presentarsi al rispettivo distretto; è tenuto a provare di trovarsi regolarmente all'estero; e non possono fornire questa prova se non coloro che sono provvisti di passaporto per l'estero, od almeno di un regolare nulla osta il quale permetta al regio console di rilasciare il passaporto.

Molti giovani militari emigrano poi, con passaporto per l'interno, cioè senza il permesso dell'autorità competente; ed allorché la loro assenza sia chiamata, mentre stanno all'estero, corrono il rischio, per motivi di varia indole, di essere dichiarati disertori.

Giò posto, appare di evidente necessità che i nostri emigranti temporanei, senza eccezione alcuna, abbandonino il sistema fin qui seguito, e prima di recarsi in Germania, si muniscano di passaporto per l'estero.

Bande musicali italiane in Germania.

Consta al regio governo che trovano attualmente in Italia impresari tedeschi di concerti musicali, qualunque dei quali manchi ai suoi impegni con bande municipali italiane, che aveva indotto a recarsi in Germania per darvi concerti, e che poi, abbandonate e senza mezzi, ricorsero ai regi agenti per essere rimpatriate.

I signori sindaci prevenivano di ciò i componenti le rispettive bande municipali, invitandoli a non prendere impegni con impresari, se non dietro valide garanzie per lo speso di ritorno.

Viaggi al Sudan egiziano.

(Rapporto del comm. S. Tugni, regio agente diplomatico in Cairo).

Diversi nazionali, sia commercianti che viaggiatori per diporto, espressero a questa agenzia il desiderio di recarsi nella provincia sudanese testè riconquistata dalle armi anglo-egiziane. Quelle province si trovano tuttora sotto il regime militare e fino ad oggi nessuna decisione è stata presa circa il loro assetto definitivo con una regolare amministrazione civile.

Avendo io chiesto all'Intelligence Department se il desiderio susposto dei nostri connazionali potesse essere esaudito ed a quali condizioni fosse eventualmente sottoposta l'andata di commercianti e viaggiatori stranieri nel Sudan, ne ebbi in risposta quanto segue:

«I negozianti tanto stranieri che indigeni non sono ancora autorizzati a oltrepassare Berber; e per recarsi in quest'ultima località, devono essere in condizioni da provvedere da se stessi alle spese di viaggio.

«Sarebbe, anzi, opportuno che per ora, i commercianti, eccezione fatta per fornitori di commestibili, fossero, per quanto è possibile, scongiati, dallo spingersi oltre Wadi-Halfa. «Quanto ai viaggiatori per diporto, essi possono liberamente recarsi fino a Wadi-Halfa, ma, per ragioni di ordine militare, le altre parti del Sudan non sono ancora loro aperte».

La scomparsa di 200 lire.

A danno di certa M. C. P., di via Grazzano, vennero ieri rubate lire 200 da un cassetto d'un armadio nella sua camera da letto.

Per il momento ci mancano particolari, non essendo ancora stata presentata denuncia.

Arrivato a tempo? L'altra notte, ignoti ladri, aperta con grimaldelli la porta dell'osteria di Fabio Filippini d'anni 48 in piazza dell'Ospitale, vi entrarono per fare bottino, ma disturbati in buon punto dal padrone, che dalla camera da letto scendeva a pianterreno per una occorrenza, fuggirono portando seco una misura da due litri con entro del vino.

Grave fatto a Forgalia.

Lunedì, a Forgalia, i carabinieri Berto Francesco e Guidolin Antonio nel pro-

cedere all'arresto di Garibaldi Luigi, responsabile di oltraggi e violenza, incontrarono resistenza da parte sua e di circa 15 suoi compagni.

Dopo lunga colluttazione la forza rimase alla legge.

Sei di costoro vennero identificati e ieri arrestati. Nessun ferito.

Albero di Natale dell'Educa-

torio "Scuola e Famiglia".

(Ultima lista delle offerte). Elisa Vintani lire 2, Anolina Toso-Sonvillo 5, un anonimo 100, N. N. 3, N. N. 1, Società

L. N. 200, Scuole Capital Vecchio 34 capi vestiaro, Scuole S. Domenico oggetti diversi di vestiario, Quaglia Romano 1 berretto, fratelli Tosolini 100 quaderni, 4 dozzine matite, 2 scatole

pegne, 2 scatole portapenne, fratelli Bellarmino 24 fazzoletti, stoffa per bandiere, Pietro Moro 18 fazzoletti, famiglia Adolardo Benzi 12 pala calze (seconda offerta), Noemi Dal Puppò-Moro 4 corpetti, una maglia, ditta Marco

Baldusso 12 dozzine matite, 1 dozzina doppi-decimetri, 110 quaderni, 195 portapenne, sorella Müller diversi oggetti di vestiario, Enrico Masou cordelia e bottoni (seconda offerta), sorelle Honvigliani 2 berretti, Antonio Fanna 4 cappelli, G. B. Degani una cassa mandorlate e dolci.

Il Consiglio direttivo del Patronato «Scuola e Famiglia» nel pubblicare il resoconto della festa dell'Albero di Natale pregia vivi ringraziamenti a tutte le persone che con le loro offerte e con l'opera loro contribuirono al miglior esito di essa.

Riduzione delle offerte e della spesa.

Introiti:

Offerte in denaro L. 1627.89

184 lire in teatro » 236.—

Offerte in oggetti valutata » 300.—

2163.89

Spese:

Acquisto zoccoli e vestiti L. 788.10

Stampati a loro distribuzione » 20.15

Affitto teatro e spazio relativo » 74.—

Acquisto dell'albero e suo adornamento » 15.40

Valutazione offerte in oggetti » 300.—

1206.65

Residuo attivo L. 957.24

Benevolenza.

Il Comitato promotore dell'infanzia di Udine, per

anche pubblicamente i più vivi ringraziamenti allo spettabile Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio per la generosa elargizione di lire.500 deliberata a favore del Comitato suddetto.

Lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine, in seduta il 3 c. m., assegnava lire. 1000 (mille) per ciascuno, ai due Istituti Diritto ed Asilo.

La Direzione dei due Istituti, beneficati con tanta generosità, sente il dovere di esternare la più sentita gratitudine per tanta caritatevole offerta, e di porgere vivi ringraziamenti agli egregi componenti l'on. Consiglio, facendo voti per la loro prosperità e della benemerita istituzione cui presiedono.

Per il ferito Pietro Bordiga.

Quarta lista degli offerenti:

di Trento cav. uff. Antonio L. 5

Lista precedente » 165

L. 170

All'ospedale venne medicato Sa-

vorgnano Antonio d'anni 30 da Pradamano per ferita accidentale all'occhio sinistro, guaribile in 10 giorni.

Occasione favorevole.

Presso la calzoleria di Demetrio Canal, sita in via Cavour n. 3, trovansi in vendita un forte deposito di calzature per uomo a lire 9.50 al paio, produzione udinese.

Krapfen caldi.

Alla pasticceria Dorta e C. in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare,

in piazza Valentini, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Masiovan Antonio di Bortolo; Rubbazzar dott. Alessandro lire 5.

Per l'Istituto Tomadini in morte di

Eva Cantarutti Michellini Camillo di Tissano lire 2.

Morsogli don Giuseppe; don Antonio Rigo lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Anticarsine e Kosmodont — Migone. Depetatorio Zempt.

Novità Chronos 1899 — Migone.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 4 columns: ora 9, ora 15, ora 21, 18 ora 8. Rows include Bar. rid. a 0, Alte m., Uivello dal mare, Umidità relativa, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura massima minima all'aperto, minima all'aperto

Temperatura minima all'aperto

Tempo probabile

Venti deboli e freschi intorno ponente; cielo sereno ecc., nuvoloso o coperto intorno con qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 17.

Presidente Saracco, pres.

Contrariamente alle previsioni, la seduta passa abbastanza tranquillamente.

Parlano Ferraris, Lampertico, Saracco e Canonico, tutti in senso conciliativo, preparando il terreno ad un accordo fra la Commissione permanente di finanza e il Ministero.

L'on. Pelloux fa dichiarazioni chiare, precise, che tolgono agli oppositori il modo di insistere nel primitivo ordine del giorno, per l'emendamento del capitolo primo del bilancio della giustizia.

La Commissione, non volendo fare atto politico, acconsente a prendere atto delle promesse del Ministero, e tanto l'ordine del giorno relativo, accettato dall'on. Pelloux, quando il primo capitolo del bilancio in discussione, sono approvati a grandissima maggioranza.

L'orgoglio dei geni

C'è stato chi ha raccolto documenti, i quali rivelano l'altissimo concetto che nutrivano di sé vari uomini di genio.

A proposito del suo viaggio in Inghilterra — ci narra Adolfo Padovan, nel suo lavoro *Creature Sovrane* edito dall'Hoeppli — Rossini disse: « Egli è certo per la mia qualità d'uomo di genio, che fui invitato a recarmi in Inghilterra: e come tale io mi stimo pari a chicchessia ».

Schopenhauer pubblicando il suo massimo lavoro: *Die Welt als Wille und Vorstellung* scrisse: « Chiunque abbia terminata un'opera grande ed immortale, non si sentirà urtato dall'accoglienza fatta a quest'opera dal pubblico; appunto come un guardiano di pazzi non potrà mai andare in collera per lo rivolta e le aggressioni degli alienati ».

Grandissimo fu l'orgoglio di Michelangelo. In una lettera del 1542 egli scrive: « Tutto le discordie che nascono tra Papa Giulio e me, fu l'invidia del Bramante; e di Raffaello da Urbino per rovinarmi; e aveva ben ragione Raffaello, che, ciò che aveva dell'arte, l'aveva imparato da me ».

Il Tasso da S. Onofrio scriveva all'amico Costantini la frase notissima: « ... quella gloria che malgrado di chi non vuole avrà questo secolo dai miei scritti ».

Vittorio Alfieri si palesa ancora più chiaramente. « La voglia mia d'imparare — egli scriveva — è somma: la ragione di questa voglia è la misurata mia ambizione ». E il 22 aprile 1722: « Credo che quanto lodì si danno e si daranno a tutti gli uomini per qualunque lodabil cosa, vorrei tutte esclusivamente attribuirmele ».

In una lettera di Galileo Galilei, che porta la data del 7 maggio 1610, egli mostra un lato della sua vanità: « Io desidererei, oltre al nome di matematico, che S. A. ci aggiungesse quello di filosofo ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un accordo con l'Inghilterra.

Roma 18 — Sono state molto notate le ripetute conferenze che il sig. Currie ambasciatore d'Inghilterra ha avuto coll'on. Canevaro e la lunga visita che lo stesso Currie ha fatto poi al Re.

Si ritiene che oggetto di tali conferenze sia stato l'accordo anglo-italiano per l'Africa.

Se abbandonassimo l'Eritrea.

Roma 18 — Posso affermare con tutta sicurezza, che il Governo italiano, non accetterà

anni la proposta di Menelik, che, cioè, l'Italia si impegni di cedere all'Abissinia i territori dell'Eritrea, dato il caso che gli italiani si ritirassero dalla Colonia.

La detta domanda non potrebbe essere accettata, anche perchè l'Italia ha degli impegni precedenti coll'Inghilterra.

La Chinita Migone ebbe attestati dai medici più illustri e rinomati.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 17 gennaio.

Le pretese in rialzo hanno moderato il quantitativo giornaliero delle transazioni: gli affari che si concludono non hanno più la grande importanza dei tempi passati. Altra causa da unire alla precedente si è la scarsità della merce che rende alquanto detentori poco correvi a realizzare.

I prezzi che si vanno praticando indicano tuttavia chiaramente che i corsi progrediscono, e che il compratore, suo malgrado, si piega alle pretese, se vuol giungere alla destinazione.

Fra i generi preferiti e che danno il maggior contingente d'affari, vanno ancora menzionate le greggie per telaio, oggi disponibili in ristrette quantità e per lo più a consegna tardiva.

Molte sono anche le trattative in organzini e le non rare vendite provano un aumento regolare nei ricavi.

Del resto, l'aumento delle nostre sete è sempre in minor proporzione di quello che hanno ottenuto le sete dell'Estremo Oriente.

(Dal Sete).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 gennaio 1899.

RENDITA

Italiana 5 % contanti gen. 17 99.80 gen. 18 99.80

ans mese 99.95 99.95

Dotto 4 1/2 ex coupons 108.10 108.—

Obbligazioni: Az. Eccl. 5 % 99.1/2 99.1/2

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali 334. 334.—

3 % Italiano ex coup. 318.— 318.—

Fondaria Banca d'Italia 4 % 508.— 508.—

5 % Banco di Napoli 458.— 458.—

Ferrovie Udine-Pontebba 495.— 495.—

Fondo Cassa Rip. Milano 5 % 522.— 522.—

Prestito Provincia di Udine 102.— 102.—

AZIONI

Banca d'Italia ex coupons 1020.— 1020.—

di Udine 180.— 185.—

Popolare Friulana 135.— 135.—

Cooperativa Udinese 35.— 35.—

Cotonificio Udinese ex coupons 1350.— 1350.—

Veneto 208.— 208.—

Società Tramvia di Udine 80.— 80.—

Ferr. Merid. ex coupons 735.— 737.—

Ferr. Merid. ex coupons 555.— 556.—

CAMBI E VALUTE

Francia 108.10 108.01

Germania 193.20 193.10

London 27.25 27.25

Austria Banco note 225.1/2 225.1/2

Corona 112.— 112.—

Napoleoni 21.60 21.60

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi ex coupons 62.95 62.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 108.10

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOL, gerente responsabile.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Specialista Dott. Gambarotto

Udine, via Mercatovecchio, 4.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

Visite gratuite ai poveri Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 11, nella Farmacia Filipuzzi.

Al secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'albergo delle Quattro Corone dalle 9 alle 11.30.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro L'eghiani del prof. Pagliari, premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro. Trovasi in tutte le Farmacie a lire una la bottiglia. Trent'anni di continuo incontestato successo: 4000 certificati. Gratis a richiesta importante monografia illustrativa PAGLIARI & C. FIRENZE.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Per combattere

INFLUENZA

TOSSE

CATARRO

ricorrete con fiducia alle PILLOLE di

CATRAMINA

BERTELLI.

Si trovano in tutte le Farmacie e del mondo.

A Tarcento

e precisamente in prossimità alla Stazione ferroviaria

d'affittarsi ed anche vendere

Villino, che può servire anche per uso Albergo; con e senza mobilio.

Per trattative rivolgersi al proprietario CAPELLARI BORTOLO, Udine (Balnearia).

È vicinissima la prescrizione

DI 870,650 TITOLI.

dei vari Prestiti a Prestiti estratti a tutto oggi per Settanta milioni quattrocento sessantacinquemilasettecento lire di vincolo in danaro contante le quali appena trascorso il tempo utile sarà impossibile riscuoterle, come resteranno nulli i ricorsi dei vincitori ritardatari.

La Legge di Prescrizione

è irrevocabile e colpisce tutti i Prestiti a Prestiti come qualunque altro valore surrogabile.

Chiunque voglia ottenere con sollecitudine una verifica esatta, conoscenza dei propri titoli deve abbonarsi al *Piccolo Corriere*, rivista finanziaria settimanale, Bollettino ufficiale di tutte le estrazioni italiane. Il solo che possiede i proutari ufficiali di tutte le passate estrazioni.

L'abbonamento per tutto il 1899 costa lire 8 franco in tutto il Regno e colonia.

Gli abbonati oltre il diritto a tutti i numeri del giornale e supplementi, e alla verifica gratuita di qualunque qualità di titoli soggetti a estrazione, possono vincere lire 10000 in contanti. In 4° pagina pubblichiamo il programma dettagliato.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO - DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. Sviaticich

Visite e consulti dalle 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

ARTURO LUNAZZI - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

VINI e LIQUORI

ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio

Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE

Via Palladio Num. 2

Posta » 5

Magazzino fuori dazio

Suburbio Aquileja

Specialità della Ditta

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATO

con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897

con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898

con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898

con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

contro i danni d'incendio

Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6 palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda fidejussioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio presentandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvivenze passive oltre le ordinarie entrate, è di oltre sette milioni e seicentonovantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (66° esercizio)

L'utile dell'annata 1897 ammonta a L. 752,899.20 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 12 per cento sui premi pagati in e per detto anno, L. 458,681.35 ed il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in L. 284,217.85.

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con Polizze N. 179,348 L. 3,704,136.445

Quote ad esigere per il 1898 » 4,235,114.35

Proventi fondi di impieghi » 520,000.—

Fondo di Riserva per il 1898 » 7,690,790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai Soci per risparmi L. 11,440,328.79.

p. L'Amministrazione

VITTORIO SCALA

Udine, Piazza del Duomo, 1.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata "La salutare", Dieci medaglie d'oro — Due di plom d'onore — Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — Duecento certificati italiani in otto anni.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo del capello e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorisce lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre, pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia.

Aggiungere però cent. 50 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. 8 e 3 bott. per L. 11 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumeria, Farmacia e Drogheria. A Udine presso F. Minicelli. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, MILANO.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT è un preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possono dunque raccomandarsi come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente la afta; combatte gli effetti prodotti da cichedie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del tabacco.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alto puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperare il KOSMEODONT - MIGONE.

L. 2 Polvere — L. 1 la Pasta — L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 50. — Per un esemplare di lire 10 franco di porto.

NOVITA' CHRONOS 1890

Specialità di ANGELO MIGONE & C.

Il Chronos è il miglior Almandee con il profumo più disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regalo ad omaggio che si possa offrire allo signore, signorina, collegiali, ad a qualunque coto di persone, bancai, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomatico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica ed usogli.

Il Chronos dell'anno 1890 illustrato da finissimo ed artistico cronofotografo, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata, più canto a piano-forte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un' elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia o L. 5 la dozzina, da A. MIGONE & C. Milano, e da tutti i Caricisti e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandata cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

GRATIS UN PREMIO DI LIRE DIECIMILA IN CONTANTI SENZA ALCUNA RITENUTA OFFRE GRATUITAMENTE

IL PICCOLO CORRIERE Rivista Finanziaria Settimanale

Bolettino Ufficiale di tutte le Estrazioni Italiane

che si pubblica da 17 anni in Genova - Via Carlo Felice N. 10, coi tipi della propria Tipografia

Acquistano il diritto di concorrere a questo premio i ricchi e poveri amici che entro Gennaio 1890 pagheranno lire tre, prezzo d'abbonamento al giornale per un anno.

Il premio consista effettivamente in dieci buoni biglietti di banca da lire mille ciascuno o verrà pagato all'incasso, o diviso fra i vincitori, dalla Banca Fratelli Casarotti di F. Sca, Via Carlo Felice N. 10, Genova.

Un metodo speciale nuovo e semplicissimo, venne ideato, per assegnare il premio di lire Diecimila. Non si farà estrazione apposita, né riferimento ad altra estrazione qualsiasi, e però sarà molto facile vincere, perchè ciò non dipenderà dalla sorte, ma unicamente dall'istituzione dell'abbonato.

Il **PICCOLO CORRIERE** è un giornale indispensabile a quei possessori di obbligazioni di prestiti a premio o di altri titoli soggetti a estrazione che vogliono colla scorta dei listini ufficiali verificare prontamente e esattamente i loro titoli per evitare il pericolo di trascurare l'esigibilità del vincolo che possono essere molto importanti, le quali quando non vengono esatte in tempo debito cadono in prescrizione e diventano irrimediabilmente perdute. È un utile purgatorio, questa coscienza per tutti coloro che desiderano impiegare vantaggiosamente o cautamente i propri risparmi, sia per ricavare un reddito fisso, sia per lasciare aperta una porta alla fortuna.

L'immensa diffusione permette all'Amministrazione di offrire gratuitamente un premio di straordinaria importanza — **Diecimila lire in contanti** — e di accordare inoltre a tutti indistintamente gli abbonamenti a **gratuita**.

- 1. Verifica gratuita in tutte le passate estrazioni di qualunque quantità di obbligazioni soggette a sorteggio.
- 2. Abbonamento a qualunque giornale o pubblicazione italiana, senza rimborso delle spese postali e senza pagamento di alcuna provvigione.
- 3. Possibilità anticipata di speciali condizioni di favore delle cedole d'interesse o dei premi e rimborsi spettanti a titoli garantiti dallo Stato, o ad altri di non dubbia solvibilità.
- 4. Comperò a vantaggio di valori quotati o no alla Borsa senza corrispondere alcuna provvigione.
- 5. Informazioni gratuite, richieste titoli per impiego di danaro o per tentare la fortuna.
- 6. Calendario in Cromolitografia per il 1890, gratuito franco in tutto il Regno.

Col 30 Maggio corrente

verrà chiuso l'abbonamento col diritto di concorso al premio di lire Diecimila, e subito dopo verrà pubblicata l'esatta spiegazione del metodo ideato per l'assegnamento di detto premio e verrà pure stabilito il termine per il concorso che non potrà essere oltre al mese di Febbraio 1890.

Le lire Diecimila verranno subito dopo pagate in contanti senza alcuna ritenuta. Gli abbonamenti si ricevono in Genova presso l'Ufficio Centrale di Pubblicità annesso alla Banca Fratelli Casarotti di F. Sca, Via Carlo Felice N. 10. — Nelle altre città presso gli Uffici Postali. **Non si tenta la fortuna quando si può farlo senza rischio e senza spesa alcuna.**

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le palizzate, porte di cantine, tetti, stazzi, agricoli, ecc.

Prezzi di vendita: L. 40 e 100 chili franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di CARBOLINEUM

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

GRANDI FERROVIARI

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	DA UDINE A GENOVA	DA GENOVA A UDINE
DA UDINE	A GENOVA	DA UDINE	A GENOVA	M. 8.00	M. 7.05
M. 2.00	M. 7.00	M. 8.50	M. 10.15	M. 8.50	M. 10.30
O. 4.45	O. 8.57	O. 5.12	O. 10.07	M. 11.30	M. 12.00
M. 6.05	M. 9.48	O. 10.50	M. 15.25	M. 15.50	M. 16.47
D. 11.25	D. 14.15	D. 14.10	M. 17.00	M. 20.40	M. 21.35
O. 18.20	O. 18.20	M. 17.25	M. 21.45		
O. 17.30	O. 22.27	M. 18.25	M. 23.50	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
D. 20.23	D. 23.05	O. 22.25	O. 24.45	M. 7.51	M. 8.03
				M. 13.10	M. 15.61
				M. 17.25	M. 19.63

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 7.51	M. 10.00	M. 8.45	M. 6.30
M. 13.10	M. 15.61	O. 8.58	M. 11.20
M. 17.25	M. 19.63	M. 14.50	M. 17.35
		O. 21.04	M. 21.45

Questo treno parte da Portofino alle 10.10 e 21.45. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 19.50, 20. e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 19.50.

GRANDI DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.00	R. A. 7.20	R. A. 9.00
R. A. 14.50	16.35	R. A. 13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	18.05	R. A. 17.30	R. T. 18.45

Lavori tipografici e pubblicazioni di ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta cortesia.



IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

Unico preparato... Preparato in conformità delle norme leggi e regolamenti sanitari. I prodotti dell'AMM. ZEMPT FRÈRES sono premiati in varie esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il V Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli. Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto. Premia profumeria ZEMPT FRÈRES 5 Galleria Principe di Napoli 5. Succursale, 24, Via Calabria, Napoli.



Si vende presso i principali profumieri, parafarmacisti e farmacisti. In Udine presso Francesco Minicelli, Mercatorocchio; in Trieste presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in Venezia presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Ponzio, San Marco N. 210.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli in castano o in nero.

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Gougeon & C. profumieri a qualunque altra per la sua assoluta innocuità e gentilezza senza nessuna sostanza nociva, non macchia, prepara con aromi e sostanze organiche vegetali, la cui azione si manifesta e si può avere nel modo più sicuro e più economico. Si tratta di una tintura, l'unica che può tingere i capelli senza macchiare la pelle e la biancheria, e che si applica con una semplice lavatura. È il migliore di quanto si sia mai visto in commercio; lascia i capelli morbidi e lucenti, e non cade di tutto lo strato indurito per la presenza di prima preparazione preparata in modo da non cadere, di rame o di piombo; per tali sue proprietà è l'unico che si applica e si tingono i capelli senza macchiare la pelle e la biancheria, e che si applica con una semplice lavatura. Si prepara a base di nitro.

Scatola grande L. 4 — Piccola L. 2,50. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale Il Friuli, Via della Prefettura n. 8.